

Isab-Ludoil, Nicita (Pd): “Operazione di mercato, Governo senza una vera strategia industriale”

L'operazione Isab-Ludoil, secondo il senatore Antonio Nicita (Pd) è “un passaggio di discontinuità determinato dal mercato e non da una reale politica industriale del Governo”. Per l'esponente dem, l'ingresso di un player industriale come Ludoil Energy potrebbe rappresentare un'opportunità solo se accompagnato da investimenti concreti, ammodernamento degli impianti e una chiara strategia per la transizione energetica del polo di Priolo.

Per Nicita, la nuova acquisizione lascia aperti diversi interrogativi, dall'assetto societario alla struttura finanziaria dell'operazione, sino al ruolo del trader internazionale Trafigura. Un nodo ritenuto cruciale anche perché il passaggio avverrà in due fasi, con Ludoil inizialmente al 51% e Goi Energy ancora titolare del restante 49%. “È necessario capire chi controllerà realmente l'asset nei prossimi anni”, osserva Nicita che chiede trasparenza sui patti parasociali e sulla governance della società nella fase transitoria.

Il senatore siracusano annuncia una nuova interrogazione urgente per una revisione completa del Golden Power alla luce del nuovo passaggio di proprietà e per fare chiarezza sui rapporti commerciali tra Isab e Trafigura. Nicita chiede inoltre garanzie occupazionali per i lavoratori diretti e dell'indotto, insieme ad investimenti sulla sicurezza industriale, sulle bonifiche del Sin di Priolo e sul percorso di riconversione verso bioenergie e bioraffineria.

Nel suo intervento, il senatore Pd allarga poi il ragionamento al tema della politica energetica nazionale, denunciando

quella che definisce “l’assenza di una visione industriale del Governo”. Secondo Nicita, l’esecutivo e la maggioranza continuerebbero a limitarsi a commentare operazioni private senza affrontare questioni decisive come il ruolo della raffinazione italiana nella transizione energetica europea, la sicurezza degli approvvigionamenti e il destino dei grandi poli industriali del Mezzogiorno.

“Le operazioni di mercato non sono politica industriale”, insiste il parlamentare che rilancia la proposta delle Zone Industriali Strategiche nazionali per Priolo-Augusta-Melilli e l’utilizzo di strumenti europei come il Clean Industrial Deal e InvestEU per sostenere la riconversione del comparto.

Borgata senz’acqua, Genovesi (Pd): “Emergenza cronica, simbolo di fallimento politico e infrastrutturale”

Il nuovo guasto alla linea idrica che rifornisce la Borgata “non è più una semplice emergenza tecnica, ma il simbolo di un fallimento politico e infrastrutturale”. Lo sostiene l’esponente Pd Giusy Genovesi, già assessore del Comune di Siracusa. “La situazione che si vive dall’inizio dell’anno è ormai paradossale. Una città circondata dal mare e ricca di fonti d’acqua dolce si ritrova all’asciutto, da Ortigia alla Borgata, fino alle zone balneari di Fontane Bianche e Cassibile”, riassume con riferimento agli accadimenti di queste ultime settimane.

Secondo l’esponente democratica, l’esplosione turistica di Ortigia e l’aumento di strutture ricettive e turistiche è il

motivo di una crisi che sarebbe però il risultato di anni di mancata programmazione. “La crescita incontrollata di case vacanze e attività di ristorazione ha fatto esplodere la domanda d’acqua, mettendo in ginocchio una rete idrica vecchia e inadeguata rispetto agli attuali flussi turistici”. Genovesi parla apertamente di “ecosistema al collasso”, denunciando le ripercussioni quotidiane sui residenti e sugli operatori economici. “Non si tratta soltanto di un disagio domestico. La carenza d’acqua crea rischi igienico-sanitari per famiglie e attività commerciali, costringe i piccoli operatori turistici a sostenere spese aggiuntive per autobotti e rimborsi ai clienti e finisce per danneggiare l’immagine stessa della città”.

Nel mirino del Pd anche il silenzio delle istituzioni. “Manca una presa di posizione nei confronti del gestore del servizio idrico e manca soprattutto un’attenzione concreta ai bisogni dei cittadini. Il sindaco Italia appare spettatore di un’emergenza continua che sta logorando il tessuto sociale della città”.

L’accusa è quella di una politica “rassegnata”, incapace di offrire spiegazioni e soluzioni immediate davanti a interruzioni idriche che, sottolinea Genovesi, “avvengono spesso senza alcun preavviso”. Da qui l’appello alle istituzioni ed in primis al sindaco Francesco Italia. “Occorre rompere il silenzio e l’inerzia che accompagnano da tredici anni il governo della città. L’estate è alle porte e senza interventi immediati rischia di trasformarsi in un incubo per residenti e operatori economici. Siracusa non può più avere sete di normalità”.

foto archivio

Mercoledì prossimo cinque i punti da discutere al consiglio comunale

Nella seduta convocata mercoledì 13 maggio dal presidente Alessandro Di Mauro per le 17.30, il consiglio comunale tornerà a occuparsi di due provvedimenti già presentati nelle scorse settimane ma sui quali non si è giunti a una decisione. Si tratta della mozione di Sergio Bonafede per l'introduzione del Servizio di volontariato civico comunale e della proposta sul nuovo mercato del contadino da realizzare, dopo il periodo di sperimentazione già effettuato, in largo Ettore Di Giovanni, nella quartiere Acradina. All'ordine del giorno ci sono anche due proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio. La prima ammonta a 15 mila 400 euro e riguarda le spese di giudizio per 37 ricorsi davanti al giudice di pace presentati da cittadini contro verbali su contestazioni della Polizia municipale emessi tra il 2020 e il 2025. La somma verrà prelevata dal fondo contenziosi. Il secondo riconoscimento di debito fuori bilancio, proposto dal settore Risorse umane, è maturato per una causa di lavoro che ha visto il Comune soccombere nei confronti di un dipendente. L'ammontare è di 19 mila 100 euro, comprese le spese legali, da prelevare dal fondo contenziosi del bilancio 2024. Ultimo punto in discussione sarà un atto di indirizzo, presentato dal gruppo di Fratelli d'Italia, per impegnare l'Amministrazione a individuare, in accordo con le organizzazioni dei proprietari, appartamenti da dare in affitto per periodi medio-lunghi e a canoni sostenibili.

Auteri (Dc) attacca Cannata: “Le risorse ai Comuni del siracusano merito dei tecnici, non suo”

Non conosce soste lo scontro a distanza tra il parlamentare Luca Cannata ed il deputato regionale Carlo Auteri. Motivo del contendere, questa volta, le risorse destinate ad alcuni Comuni del siracusano. L'annuncio di Cannata provoca la reazione di Auteri. “Cannata offende l'intelligenza dei siracusani. Quelle risorse non sono il risultato di una gentile concessione politica, né di un intervento personale di questo o quel parlamentare. Sono contributi previsti da una procedura ministeriale, fondata su istanze presentate dai Comuni, spesso riformulate negli anni, grazie al lavoro dei tecnici e degli uffici comunali”.

Secondo Auteri, attribuirsi il merito politico di finanziamenti derivanti da graduatorie e procedure amministrative nazionali significa “fare propaganda su un lavoro che appartiene agli enti locali – sottolinea -. I sindaci, i responsabili degli uffici tecnici e i funzionari comunali hanno predisposto progetti, caricato documentazione, seguito iter complessi e atteso scorrimenti e assegnazioni. I parlamentari, in questa fase, non c'entrano nulla”.

Auteri aggiunge poi una stoccata politica: “Il sospetto che Cannata non abbia inciso realmente su queste risorse deriva anche da un dato semplice: Avola non è nemmeno il Comune più finanziato della provincia. Se davvero fosse stato un risultato personale, probabilmente avrebbe rivendicato ben altro”.

Benessere psicologico, Zappulla (PD): “Nessuno sia lasciato solo”

Il benessere psicologico e sociale è una questione pubblica e riguarda il modo in cui una città riconosce la sofferenza, accompagna le fragilità e prova a non lasciare indietro nessuno, soprattutto chi si sente isolato, chi vive nelle periferie materiali e sociali, chi non riesce nemmeno più a chiedere aiuto. Questa è la direzione che Sara Zappulla, consigliera comunale del Partito Democratico Siracusa, intraprende in una sua dichiarazione. “Il grave lutto che ha colpito la città qualche giorno fa ci impone una riflessione importante, soprattutto a chi fa politica e ha il compito di trovare le soluzioni ai disagi percepiti. Viviamo un tempo complesso, nel quale molte persone, giovani e adulti, famiglie, bambini, anziani, persone con disabilità e cittadini che vivono ai margini dei nostri quartieri si trovano ad affrontare solitudine, precarietà, difficoltà relazionali, disagio psicologico e assenza di punti di riferimento. Troppo spesso tutto questo viene intercettato tardi – continua la Zappulla – quando la fragilità è già diventata isolamento, emergenza o esclusione. È evidente che la politica non può sostituirsi agli affetti, alle famiglie, alla scuola, agli specialisti o ai servizi sanitari. Ma ha il dovere di costruire le condizioni perché nessuno si senta completamente solo. Servono reti territoriali vere, stabili e accessibili, capaci di mettere insieme scuole, università, servizi sociali, associazioni, centri di ascolto, sportelli psicologici, presidi di prossimità e realtà del terzo settore. Serve una rete di welfare territoriale stabile, non costruita solo

sull'emergenza, ma sulla prevenzione, sull'ascolto e sulla presa in carico. Dentro questo quadro pesa anche l'assenza, nella nostra città, di figure fondamentali come il Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e il Garante dei diritti delle persone con disabilità, connettori capaci di contribuire alla costruzione di politiche più attente e più inclusive, ma che dopo anni tardano ancora ad arrivare. Una città giusta non si misura dalle opere che inaugura ma principalmente dalla capacità di prendersi cura delle persone”.

Lunedì al consiglio comunale due variazioni di bilancio in discussione

Due variazioni al bilancio di previsione 2026-2028 saranno al centro della seduta di consiglio comunale che il presidente, Alessandro Di Mauro, ha convocato per lunedì prossimo, 11 maggio alle 9,30. Si tratta di due proposte di ratifica firmate dal dirigente del settore Economico finanziario, Carmelo Lorefice, entrambe collegate al Pnrr. La prima è un finanziamento di 128 mila euro per un adeguamento del sistema informativo dedicato alla gestione delle risorse umane del Comune e la seconda ammonta a 33 mila euro e si tratta di uno stanziamento della Presidenza del consiglio dei ministri per attività di formazione volte alla diffusione di buone pratiche nella pubblica amministrazione.

Siracusa e il turismo, allarme del Pd: “Siracusa sporca e poco curata, serve una riflessione istituzionale”

Il tema del decoro urbano e della cura di Siracusa è al centro del dibattito politico siracusano. La segretaria cittadina del Pd, Matilde Di Giovanni, punta l'attenzione sulle condizioni in vista della stagione turistica. “Periodicamente e inevitabilmente, specie con l'avvicinarsi della stagione turistica, arrivano segnalazioni di incuria per le strade cittadine e nei luoghi simbolo della storia siracusana, dall'area archeologica ad altri siti di interesse”, osserva Di Giovanni.

Secondo la segretaria dem, il problema sarebbe ormai diventato “virale”, alimentato anche dai racconti dei visitatori e dai commenti online. “Che Siracusa sia una città sporca e poco curata sotto il profilo dell'ospitalità turistica è ormai un mantra sul web, sui social e persino negli organi di informazione”, dice in una nota.

Un fenomeno che, secondo il Pd, segna anche un cambiamento nella percezione delle criticità del territorio. “Un tempo le segnalazioni riguardavano soprattutto le questioni ambientali legate al polo industriale. Oggi invece il tema centrale è il decoro urbano, che può e deve diventare una risorsa per un nuovo modello di sviluppo economico, oltre che una forma di rispetto verso il patrimonio storico e culturale della città”. Di Giovanni sottolinea poi come il tema venga affrontato troppo poco a livello istituzionale. “Poco importa se alcune competenze appartengono alla Curia o alla Soprintendenza. L'amministrazione comunale dovrebbe avere un ruolo di

coordinamento e stimolo, migliorando le proprie performance ma anche richiamando le altre amministrazioni alle proprie responsabilità". Da qui la richiesta di aprire una riflessione politica e amministrativa nelle sedi opportune, a partire dal Consiglio comunale.

Augusta. Forza Italia, Tatiana Maria Cicero responsabile del Dipartimento Famiglia

E' Tatiana Maria Cicero la nuova responsabile cittadina del Dipartimento Famiglia di Forza Italia di Augusta. Lo annuncia la senatrice Daniela Ternullo, vice capogruppo di Forza Italia a Palazzo Madama e coordinatrice nazionale del Dipartimento Famiglia.

La senatrice Daniela Ternullo, Vice Capogruppo di Forza Italia a Palazzo Madama e coordinatrice nazionale del Dipartimento Famiglia, comunica con soddisfazione la nomina di Tatiana Maria Cicero a responsabile cittadina di Augusta del Dipartimento Famiglia del Partito.

Laureata in Sociologia presso l'Università di Catania e in possesso di un Master in Comunicazione nella Pubblica Amministrazione conseguito con il massimo dei voti, Tatiana Cicero porta con sé un bagaglio di competenze solide e una spiccata sensibilità verso le tematiche sociali e comunitarie. La neo-nominata accoglie l'incarico "con grande senso di responsabilità e con la volontà di contribuire attivamente alla crescita e al benessere della comunità, ponendo al centro dell'azione politica la famiglia, pilastro fondamentale della

società”.

“Sono lieta di affidare questo ruolo a Tatiana – dichiara la senatrice Ternullo – una donna capace, preparata e radicata nel territorio. Il Dipartimento Famiglia lavora ogni giorno per mettere al centro delle politiche nazionali e locali i bisogni reali delle famiglie italiane, e sono certa che Augusta avrà in lei una rappresentante all’altezza di questa missione”.

Lentini, sfiducia confermata: respinto il ricorso dell’ex sindaco Lo Faro

Il Tar di Catania ha respinto il ricorso dell’ex sindaco di Lentini, Rosario Lo Faro, contro la mozione di sfiducia votata dal Consiglio comunale lo scorso 16 marzo.

I giudici amministrativi hanno dichiarato il ricorso in parte inammissibile e comunque infondato, confermando la legittimità dell’atto con cui l’aula aveva sfiduciato il primo cittadino, determinando poi lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina del commissario.

Il nodo centrale del ricorso riguardava la procedura seguita per arrivare alla sfiducia.

Secondo Lo Faro e gli altri ricorrenti, la seduta del 16 marzo sarebbe stata illegittima perché convocata e presieduta dal vicepresidente del Consiglio comunale, in assenza del presidente dimissionario. Una situazione che, a loro dire, avrebbe imposto prima l’elezione di un nuovo presidente.

Di diverso avviso il Tar, secondo cui lo statuto e il regolamento comunale non limitano i poteri del vicepresidente rispetto a quelli del presidente. Non solo, il concetto di

“assenza” del presidente comprende anche la “vacanza” della carica, come nel caso delle dimissioni e quindi – secondo i giudici amministrativi – il vicepresidente poteva pienamente convocare e presiedere la seduta, anche su un tema delicato come la sfiducia.

Inoltre, per il Tribunale Amministrativo non è provata alcuna lesione concreta delle prerogative di altri consiglieri comunali ricorrenti.

Il Tar ha inoltre chiarito che anche un eventuale rinvio dell’elezione del presidente non avrebbe inciso sull’esito del voto di sfiducia. Quanto al parere contrario del segretario comunale, non era vincolante ed è stato comunque valutato dal Consiglio. Sul presunto “sviamento di potere”, non c’è prova di un uso distorto delle regole per fini politici illegittimi. A poco meno di venti giorni dal voto, resta quindi valida la sfiducia a Lo Faro come anche il percorso che ha portato al commissariamento del Comune di Lentini.

Discarica Grotte San Giorgio, Scerra (M5S): “No al reimpiego o alla riapertura”

“No al reimpiego o alla riapertura della discarica di Grotte San Giorgio. Ho presentato un’interpellanza al Ministro dell’Ambiente per verificare la legittimità della decisione della Regione Siciliana e chiederne l’immediata revisione”. Lo annuncia il parlamentare del Movimento 5 Stelle, Filippo Scerra, Questore della Camera dei Deputati, intervenendo sulla vicenda dell’impianto tra Lentini e Catania, al centro di un acceso dibattito dopo il via libera regionale alla cosiddetta “riprofilatura” che consentirebbe nuovi conferimenti di

rifiuti. Scerra contesta in particolare la scelta di escludere il progetto dalla necessità di una nuova Valutazione di Impatto Ambientale, nonostante l'impianto sia stato autorizzato oltre dieci anni fa e abbia già raggiunto la propria capacità massima. "È difficile sostenere che un sito destinato ad accogliere ulteriori decine di migliaia di tonnellate di rifiuti possa essere valutato ancora sulla base di parametri e condizioni risalenti al 2010 e al 2013 – sottolinea il parlamentare – . Non solo ma la decisione regionale è in contrasto tra l'altro con gli indirizzi del Piano rifiuti approvato nel 2024 che ha tante pecche ma che sul punto mira a ridurre progressivamente il ricorso alle discariche fino a limitarlo al 10% entro il 2035. Sembra quindi una scelta dettata dall'emergenza e dalla carenza di impianti alternativi e non da una pianificazione coerente e rispettosa dell'ambiente e della salute dei cittadini. E si sa, la premura in emergenza non è mai una buona consigliera". Con l'interpellanza, Filippo Scerra invita il Ministero dell'Ambiente ad esercitare le azioni di vigilanza previste dal Testo Unico Ambientale, verificando la congruità del provvedimento regionale e valutando eventuali interventi correttivi. "E' contro ogni logica pensare di risolvere le emergenze riesumando soluzioni del passato. La Sicilia – conclude Scerra – ha bisogno di una strategia moderna e sostenibile nella gestione dei rifiuti, non di scorciatoie che rischiano di aggravare problemi già evidenti".